

2 novembre 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - S.E. Rev.ma il Monsignor Giovanni FERRO
Nuovo Arcivescovo di Reggio Calabria e Vescovo di Bova
- per prestazione giuramento.

10,45 - il Dott. Ing. Angelo MARTINENGO

11,30 - il Dott. Donato MENICHELLA
Governatore della Banca d'Italia.

9 novembre 1950 - ore 10,00

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Giovanni FERRO
Arcivescovo di REGGIO CALABRIA e Vescovo di BOVA

La cerimonia ha luogo alle ore 10,00 nella sala della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dottor Piccolomini e dal Colonnello Calogero che lo accompagnano nel salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica giunge per mezzo dell'ascensore nella sala dove avrà luogo la cerimonia, insieme con S. E. l'On. Bubbio Sottosegretario all'Interno, al Consigliere di Stato Carbone, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e al Consigliere Militare Generale Marazzani, l'Arcivescovo viene introdotto nella sala stessa dal Dott. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula : "S.E. Rev.ma Monsignor Giovanni Ferro, Arcivescovo di Reggio Calabria".

L'Arcivescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla Sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati dell'Arcivescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi l'Arcivescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Sottosegretario On. Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con l'Arcivescovo, al quale assiste anche l'On. Bubbio, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene riaccompagnato ai piedi dello scalone d'onore con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

3 novembre 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il Prof. Gustavo COLONNETTI
Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche

10,45 - il Prof. Dr. Costantino BRESCIANI-TURRONI
Presidente del Consiglio di Amministrazione del
Banco di Roma.

11,45 - il Generale Giovanni d'ANTONI
Capo della Polizia

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI
ALLO SPETTACOLO AL TEATRO DELL'OPERA CON L'ESECUZIONE DELLE TRE
OPERE CONCORRENTI AL PREMIO "D'ATRI".

3 novembre 1950

Alle ore 20,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il Quirinale (Palazzina) in una automobile nella quale prendono pure posto il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani.

Seguono altre due automobili nella prima delle quali prendono posto le Signore Carbone e Marazzani e nella seconda la Signora D'Arma, la Signorina Mosca, il Ministro Mosca e il Dott. D'Arma.

La macchina Presidenziale è preceduta da una automobile di servizio con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaromonte ed è scortata da motociclisti della P.S.

Sulla porta del Teatro dell'Opera il Capo dello Stato e la Consorte vengono ricevuti dal Sovrintendente del Teatro stesso Signor Parisi, dall'On. Vischia Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dal Sindaco di Roma e dalle Signore Parisi e Rebecchini, nonché dall'Avv. Nicola D'Atri.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette Autorità, fanno il loro ingresso nel palco presidenziale nel quale prendono pure posto il Sottosegretario Vischia, il Consigliere di Stato Carbone e la Signora Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani e la Signorina Mosca; nel palco vicino la Signora D'Arma, il Ministro Mosca e il Dott. D'Arma.

Alle ore 20,45 ha inizio lo spettacolo con la esecuzione delle tre opere in un atto: "Ecuba", "La Taverna del Miracolo", e "Lu e Lao Pu".

./.

Al termine della esecuzione gli abbonati del teatro dell'Opera votano per la scelta dell'opera mediante schede distribuite in precedenza che vengono depositate in apposite urne.

Anche il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi e il seguito prendono parte alla votazione deponendo la scheda nell'urna predisposta nel salottino del palco presidenziale.

Terminate lo spoglio delle schede, il Sottosegretario Vischia sale sul palcoscenico e proclama vincitrice l'opera "Ecuba" del maestro Bruno Rigacci su libretto di Vittorio Martini.

Alle ore 0,50, terminato lo spettacolo, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi vengono riaccompagnati alla porta del teatro dal Sottosegretario Vischia, dal Sovraintendente del teatro e dal Sindaco di Roma e quindi, dopo essere stati da essi ossequiati, lasciano con il seguito il teatro per far ritorno al Quirinale.

CERIMONIA ALL'ALTARE DELLA PATRIA - Deposizione di una corona d'alloro
del CAPO DELLO STATO al Monumento del MILITE IGNOTO
- 4 novembre 1950 -

=====

Alle ore 8,25 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, dal Consigliere Militare Generale di Corpo d'Armata Marazzani e dal Consigliere Militare aggiunto di servizio Colonnello Calogero, lascia il Palazzo del Quirinale per recarsi all'Altare della Patria.

Precedono due macchine di servizio su cui prendono rispettivamente posto l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Epifanio Chiaromonte, il Consigliere Militare aggiunto Comandante del Bene, il Capitano Podda, il Capitano Gotta e il Capitano Maranca.

Segue l'auto presidenziale un'altra macchina in cui prendono posto il Ministro Mosca, il Prefetto Varino, il Maggiore Rocca e il Capitano Tassoni.

Il corteo è preceduto e seguito dalla scorta fornita dallo Squadrone Carabinieri Guardie in motocicletta.

Percorrendo via del Quirinale, via XXIV Maggio, via IV novembre, Piazza Venezia, il corteo presidenziale giunge alle ore 8,30 all'Altare della Patria.

Il Presidente della Repubblica ascende la scalea dell'Altare della Patria preceduto dai Consiglieri Militari aggiunti e seguito dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale di Corpo d'Armata Marazzani.

In terza riga seguono il Ministro Mosca, il Prefetto Varino, fiancheggiati dal Magg. Rocca e Cap. Podda a sinistra e dal Capitano Gotta e Capitano Maranca a destra.

Il Presidente della Repubblica viene salutato con gli onori militari da una compagnia d'onore con musica e bandiera schierata sul lato sinistro della Tomba del Milite Ignoto e da un plotone di Carabinieri Guardie in grande uniforme di gala schierato sul lato destro della tomba stessa.

./.

Il Presidente della Repubblica sosta sul ripiano del Monumento mentre due carabinieri guardie portano la corona e la depongono sulla Tomba del Milite Ignoto.

Il Presidente della Repubblica resta per qualche minuto in devoto raccoglimento. La Compagnia d'onore e il plotone d'onore Carabinieri Guardie e tutti i Carabinieri Guardie schierati lungo la scalinata restano sul presentat'arm per tutta la durata della cerimonia.

Indi il Capo dello Stato, preceduto e seguito dai componenti del corteo, lascia l'Altare della Patria per rientrare al Palazzo del Quirinale.

MANIFESTAZIONE DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO - PALAZZO SISTINA - ROMA

- 4 novembre 1950 -

Alle ore 10,40 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, lasciano, in automobile, il Palazzo del Quirinale per recarsi al Palazzo Sistina ove avrà luogo la manifestazione organizzata dal Movimento Federalista Europeo per la firma di una petizione per un patto di unione federale europea.

L'automobile presidenziale è preceduta da una prima auto di servizio dell'Ispettore Generale di P.S. dott. Epifanio Chiaramonte, da una seconda auto di servizio ove prendono posto il dott. Piccolomini e uno dei Consigliere Militari aggiunti, ed è seguita da una terza auto con a bordo il Ministro Mosca e il dott. d'Arma.

Alle ore 10,45 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono a Palazzo Sistina. Sono a riceverli all'ingresso di via della Purificazione, l'Onorevole Alcide de Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'On. Molè, Vice Presidente del Senato, l'On. Chiostergi, Vice Presidente della Camera, l'On. Conte Carandini, il Prof. Ernesto Rossi del Movimento Federalista Europeo.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno a piedi il loro ingresso nella barcaccia di sinistra, guardando il palcoscenico, accolti dai vivissimi applausi del pubblico che gremisce il Teatro.

Sul palcoscenico si trovano i Ministri Campilli, La Malfa, Petrilli, Aldisio, Spataro, Togni, numerosi sottosegretari, deputati, senatori, il Sindaco di Roma, varie personalità tra le quali il maestro Pizzetti, il Prof. Castelnuovo, Presidente dell'Accademia dei Lincei, il Prof. Colaninetti, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Avv. Veronese dell'Azione Cattolica, il dott. Menichella, Governatore della Banca d'Italia.

Alle ore 11 l'On. Conte Carandini, ex ambasciatore a Londra, pronuncia l'orazione ufficiale. Il discorso può essere diviso in tre parti :

./.

nella prima l'oratore presenta un quadro generale della situazione internazionale, nella seconda espone le possibilità e le necessità di soluzione immediata di crisi europea, nella terza formula delle proposte concrete per questa soluzione.

Al termine del discorso il Conte Carandini si avvicina alla baracca da dove il Presidente della Repubblica e l'On. De Gasperi gli stringono la mano. Sale poi sul palcoscenico l'On. Alcide De Gasperi per apporre la propria firma alla petizione. Il Presidente del Consiglio al momento di apporre la firma pronuncia un brevissimo discorso con il quale mentre sottolinea l'urgenza del problema, promette di adoperarsi, nei limiti del possibile, sia nella sfera di Governo che a titolo personale per promuovere la causa dell'unità europea. L'On. De Gasperi termina il breve discorso apponendo, tra vivi applausi, la sua firma al documento. Seguono poi le firme dei membri del Governo presenti, i Ministri On.li Aldisio, La Malfa, Campilli, Petrilli, Spataro e i Sottosegretari On.li Martino, Dominedò, Castelli, Gava e Malvestiti, e delle altre personalità che hanno aderito alla manifestazione.

Il Ministro Sforza, assente perché impegnato a Palazzo Barberini nella riunione del Comitato dei Ministri degli Esteri, ha aderito alla manifestazione con una lettera che è stata letta al pubblico.

Alle ore 12,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ricevono il saluto e l'omaggio delle autorità presenti e lasciano il Palazzo Sistina per fare ritorno al Palazzo del Quirinale.

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
PINACOTECA E ALLA BIBLIOTECA DI BRERA

MILANO - 5 novembre 1950

4 novembre 1950

Alle ore 23,20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Generale Marazzani con la Consorte, in forma privata, partono in treno dalla stazione di Roma, diretti a Milano.

5 novembre 1950

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi alle ore 8,15 giungono, in forma privata, alla stazione di Milano e scendono dal treno alle ore 9, ricevuti dal Prefetto, dal Sindaco e da altre autorità. Sono anche alla stazione il figlio Ing. Roberto con la Consorte.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo essere stati ossequiati dalle persone presenti, si recano con il seguito, in via Brera. All'ingresso della Pinacoteca sono ad attenderli la direttrice dottoressa Fernanda Wittgens, il prof. dell'Acqua, la dott.ssa Ottino e l'Architetto Portaluppi, progettista dei lavori di ricostruzione, la Signora Favone, Consorte del Prefetto e la Signora Greppi, consorte del Sindaco di Milano che offrono omaggi floreali alla Signora Einaudi.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi iniziano la visita delle sale della Pinacoteca, accompagnati dall'architetto Portaluppi, che fornisce chiarimenti di carattere tecnico sulle ricostruzioni effettuate, e dalla dott.ssa Wittgens che dà spiegazioni di natura artistica.

Il Presidente della Repubblica che si è trattenuto nella Pinacoteca per oltre due ore e mezza, si è interessato dei lavori compiuti ed ha espresso la Sua ammirazione per la nuova sistemazione della Pinacoteca.

Terminata la visita il Presidente si è recato poi alla Biblioteca braidense dove la direttrice dott.ssa Maria Buonanno Shellembried, che lo ha guidato nelle varie sale, gli ha sottoposto i problemi che si presentano per un efficace funzionamento della biblioteca stessa.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver espresso all'architetto Portaluppi e alle direttrice della Pinacoteca e della Biblioteca la Sua soddisfazione per la interessante visita compiuta, riceve il saluto e l'omaggio delle persone presenti e lascia il palazzo della Pinacoteca di Brera fra gli applausi della folla che si era frattanto raccolta nella strada.

Il Presidente si reca, quindi, al domicilio del figlio, ing. Roberto, ove già era giunta la Signora Einaudi allontanatasi dopo la visita della Pinacoteca per recarsi ad ascoltare, con la nuora e la Signora Marazzani, la messa alla Chiesa di S. Carlo al Corso.

Alle ore 15,23 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dal Generale Marazzani e Consorte, dopo aver ricevuto l'ossequio del Prefetto, del Sindaco e delle altre autorità convenute alla stazione, lasciano Milano e partono per Torino.

Alle ore 18,14 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono, in forma privata, alla stazione di Torino, ricevuti dal Prefetto dott. Carcaterra.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la stazione di Torino e si recano alla propria abitazione.

6 novembre 1950

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano in automobile Torino per recarsi a Dogliani, ove si tratterranno per un breve soggiorno.

VISITA DEL MINISTRO DI SVEZIA S.E. il Barone Johan BECK-FRIIS al SEGRETARIO
GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA CONSIGLIERE DI STATO AVV. CARBONE

ROMA - Palazzo del Quirinale - 7 novembre 1950

=====

Il Ministro di Svezia a Roma, S.E. il Barone Johan BECK-FRIIS, nella mattina del giorno 7 ha chiesto di essere ricevuto dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone per ringraziarlo della visita da questi resagli in occasione della morte del Re Gustavo V° di Svezia.

ore 13,00

Il Ministro di Svezia giunge alla vetrata e viene subito introdotto nello studio del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica che lo intrattiene in breve e cordiale colloquio, al termine del quale il Ministro prende congedo e lascia in automobile il Palazzo del Quirinale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
INAUGURAZIONE DELLA CASA DEI MUTILATINI DI DON GNOCCHI.

TORINO - 12 novembre 1950 - ore 10

=====

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono in macchina a Torino, da Dogliani, alle ore 10 e, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani arrivano alla Casa dei mutilati, uno degli istituti realizzati da don Carlo Gnocchi per soccorrere i bambini che durante la guerra sono rimasti mutilati.

Sono a ricevere il Presidente e la Signora Einaudi il Cardinale Arcivescovo, don Gnocchi, il Sottosegretario alla Difesa On. Bovetti, il Prefetto di Torino, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, un rappresentante del Sindaco e altre Autorità.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, il Presidente della Repubblica ha cordialmente ricambiato il saluto portogli da don Carlo Gnocchi.

Quindi il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi assistono al rito celebrato dal Cardinale Arcivescovo per la benedizione e la intitolazione dell'Istituto.

Il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi e le altre Autorità visitano l'istituzione e assistono poi ad una partita di calcio fra due squadre di piccoli mutilati.

Il Presidente e la Signora Einaudi, dopo aver espresso il loro compiacimento a don Gnocchi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lasciano l'istituzione per recarsi nella propria abitazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA INAUGURAZIONE DEL 167° ANNO DELLA ACCADEMIA DELLE SCIENZE IN TORINO.

TORINO - 13 ^{NOVEMBRE} ~~ottobre~~ 1950

=====

Alle ore 16 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani e dalla Signora Marazzani, giungono in automobile scortata da Carabinieri motociclisti all'Accademia delle Scienze.

Quivi si trovano a riceverli il Prefetto, un rappresentante del Sindaco, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Generale Pialorsi, il Presidente dell'Accademia prof. Iannaccone, i professori Allara e Perucca, il Provveditore agli Studi e numerosi altri docenti universitari, nonché il prof. Colonnetti, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Non appena il Capo dello Stato e la Consorte hanno preso posto al centro della prima fila di poltrone della sala della cerimonia, il Presidente dell'Accademia prof. Iannaccone prende la parola e legge la relazione con suntiva dell'attività svolta nell'ultimo anno dall'Accademia stessa. Ricordati i soci recentemente scomparsi e informato l'uditorio sulle nuove nomine, l'oratore ha voluto pubblicamente annunciare che Luigi Einaudi è stato eletto Presidente onorario dell'Associazione internazionale di scienze economiche, rivolgendo quindi parole di ringraziamento all'illustre ospite che ha destinato all'Accademia una somma avuta in premio per una sua dotta opera. Dopo aver elencato i nomi dei soci che sono intervenuti in questi ultimi mesi a congressi internazionali in Italia ed all'estero, il prof. Iannaccone ha dichiarato aperto il 167° anno accademico. Subito dopo il Prof. Crosa ha tenuto la prolusione inaugurale parlando sul tema: "Il problema costituzionale dei nostri tempi".

Terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lasciano con il seguito l'Accademia delle Scienze.

Alle ore 20,20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani e dalla Signora Marazzani partono in treno da Torino diretti a Roma.

14 novembre 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 = l'On. Dott. Alcide DE GASPERI
Presidente del Consiglio dei Ministri

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
CONFERENZA DI EGIDIO REALE SU "GUGLIELMO FERRERO E LA SUA OPERA" ALLA
ASSOCIAZIONE ITALO-SVIZZERA DI CULTURA A PALAZZETTO VENEZIA.

ROMA - 15 novembre 1950 ore 17,45

=====

Alle ore 17,40 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Palazzina in un'automobile nella quale prendono pure posto il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale è preceduta da una macchina di servizio con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaromonte ed è seguita da altre due macchine : nella prima di esse prendono posto la Signora Marazzani, il Ministro Mosca e il Dott. d'Aroma e nella seconda l'Avv. Suttina e il Dottor d'Arienzo.

Alle ore 17,45 il Presidente della Repubblica e la Consorte giungono al Palazzetto Venezia dove sulla porta della sede dell'Associazione Italo-Svizzera di Cultura vengono ricevuti dal Vice Presidente dell'Associazione stessa, Prof. Giovanni Ferretti, dal Vice Presidente del Senato Senatore Molè, dal Vice Presidente della Camera On. Chiostergi, dall'On. Marazza, Ministro del Lavoro e dal Dott. Egidio Reale, Ministro d'Italia a Berna.

Appena giunti, il Capo dello Stato e la Consorte, vengono introdotti nella biblioteca dell'Istituto adiacente all'ingresso: quivi una giovinetta svizzera offre un mazzo di fiori alla Signora Einaudi.

Dopo essersi intrattenuti brevemente con le Autorità presenti il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi salgono al piano superiore, dove si fanno loro incontro per ossequiarli il Ministro di Svizzera a Roma S.E. Celio, la Signora Celio e alcuni funzionari della Legazione Svizzera.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno quindi il

./.

loro ingresso nella sala della conferenza e prendono posto nella due poltrone centrali della prima fila. A destra del Capo dello Stato seggono il Senatore Molè, il Ministro Celio e il Ministro Marazza, a sinistra della Signora Einaudi: l'Onorevole Chiostergi e la Signora Celio.

Al tavolo della presidenza prendono posto il Ministro Reale e il vice Presidente dell'Associazione, Prof. Ferretti, il quale rivolge subito il suo saluto e il suo ringraziamento al Capo dello Stato e alle Autorità convenute presentando poi l'oratore.

Dopo le brevi parole del Prof. Ferretti prende la parola il Ministro Reale il quale pronuncia la sua conferenza su Guglielmo Ferrero.

Terminata la conferenza, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si congratulano con l'oratore e si intrattengono brevemente con una congiunta di Guglielmo Ferrero e quindi, alle ore 19,30, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, che Li accompagnano fino alla porta di ingresso, lasciano Palazzetto Venezia per far ritorno al Quirinale.